

**VERBALE RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA
del
23 Giugno 2005**

L'anno duemilacinque addì ventitre del mese di Giugno alle ore 17,30, presso la Sala Consiliare del Comune di Bollate, Piazza C.A. Dalla Chiesa, si è riunita l'Assemblea del "Consorzio Sistema Bibliotecario Nord-Ovest".

Ordine del giorno

1. Approvazione verbale seduta precedente.
2. Approvazione del Bilancio consuntivo 2004.

Presiede, a norma dell'art. 11 comma 3 dello Statuto, il Presidente Luigi Silva, Sindaco del Comune di Novate Milanese.

In apertura dei lavori si procede alla verifica del numero legale per la validità della seduta. Sono presenti, in rappresentanza dei rispettivi Comuni i signori:

COMUNE	QUALIFICA	NOME	% voto
ARESE	Assessore	ENRIKA SEEBER	2,46%
BARANZATE	Assessore	CLAUDIA LESMO	1,79%
BOLLATE	Vice Sindaco	WALTER MORO	4,41%
BRESSO	Assessore	ALBERTO CODEVILLA	3,22%
BUSTO GAROLFO	Assessore	ANGELO TRONA (Delegato)	1,90%
CASOREZZO	Bibliotecario	ENRICO BUZZONI	1,19%
CERRO MAGGIORE	Consigliere Comunale	LUCILLA CALLONI	2,02%
CESATE	Assessore	PIERLUIGI MERISIO	1,90%
CINISELLO	Bibliotecario	GIULIO FORTUNIO	7,69%
CORMANO	Assessore	FABRIZIO VANGELISTA	2,41%
CORNAREDO	Assessore	MARIA CRISTINA SCARPA	2,56%
CUSANO MILANINO	Assessore	GIORGIO BUONGIORNI	2,56%
GARBAGNATE MILANESE	Assessore	RUGGERO RIONDINO	3,69%
LAINATE	Assessore	CELESTA SPOTTI	3,30%
LIMBIATE	Vice Sindaco	VITO VICENTINI	3,64%
NOVATE MILANESE	Sindaco	LUIGI SILVA	2,57%
PADERNO DUGNANO	Assessore	MARCO COLORETTI	4,89%
PARABIAGO	Assessore	AGOSTINO PALASMO	2,94%
PERO	Assessore	CARLA GRAZIA DE BIASIO	2,10%
POGLIANO MILANESE	Assessore	VITTORIA CRISPINO	1,49%
PREGNANA MILANESE	Assessore	ERNESTO TOSI (Delegato)	1,32%
RESCALDINA	Consigliere Comunale	MORENO DE SERVI	1,95%
RHO	Assessore	MAURO ROSSETTI	6,15%
SENAGO	Assessore	CLARA ROTA	2,49%
SESTO SAN GIOVANNI	Assessore	MONICA CHITTO'	8,70%
SETTIMO MILANESE	Assessore	LAURA VICARIOTTO	2,33%
SOLARO	Consigliere Comunale	ANTONIO MATTEO STEFANIA	1,86%
VANZAGO	Assessore	ERNESTO TOSI	1,39%
VILLA CORTESE	Assessore	ANGELO TRONCA	1,33%

Sono quindi presenti 30 Comuni su 35, per un totale di 88,52% delle quote.

Poiché sono superati i due parametri statutarî (2/3 dei rappresentanti degli Enti consorziati e 50 % delle quote di partecipazione) l'Assemblea è legalmente costituita.

LOZZA (PRESIDENTE CDA)

Io darei per letti o comunque per esaminati i documenti che sono eminentemente contabili, poi se ci sono delle osservazioni o delle richieste di chiarimento, possiamo comunque affrontarle successivamente.

Mi limiterei a un commento sulla relazione del Consiglio di amministrazione che mette un po' insieme valori numerici, ma soprattutto cerca di inquadrare i conti del bilancio 2004 dentro le cose che sono state fatte, dentro i servizi che sono stati erogati ai Comuni e soprattutto cerca di mettere in rapporto le risorse che i Comuni destinano alle attività istituzionali delegate al Consorzio con la massa dei servizi messi a disposizione dell'utenza.

Abbiamo cercato con queste quattro tabelle iniziali di dar conto di qual è stata la dinamica dei servizi dalla costituzione del Consorzio ad oggi.

La prima tabella dà una serie di indicatori mettendo in relazione il '97-2004 e mostrando un andamento positivo, dentro ai servizi cioè vi è stato un potenziamento che è sintetizzato da queste cifre.

L'altro elemento di crescita e quindi in questo caso di maggior soddisfacimento dell'utenza riguarda l'incremento dei servizi che sono stati erogati nel '97, che erano 9, e quelli che vengono erogati oggi, che sono una quarantina.

Nella seconda pagina vedete che diamo conto di qual è stato lo sviluppo o in termini di potenziamento del sistema informativo e quindi di una sorta di infrastruttura del Consorzio, che è quello tra l'altro che ha fatto fare un salto di qualità significativo, soprattutto agli occhi dell'utenza, è servito - con qualche disavventura iniziale - anche ai bibliotecari, ma il vantaggio maggiore è venuto all'utenza perché può usufruire del catalogo con una consultazione diretta, può effettuare prenotazione dei prestiti direttamente on line ecc.

Abbiamo voluto sintetizzare con due dati l'entità del servizio della catalogazione e il costo, nel '97 catalogavamo circa 10.000 titoli e avevamo un costo di 60.000 euro, nel 2004 cataloghiamo 12.000 titoli con 30.000 euro di costo. A parte il risultato positivo di aver incrementato il numero dei materiali catalogati e di aver dimezzato il costo di questo servizio, pone però un traguardo ulteriore che è quello di ridurre ulteriormente l'incidenza di questo costo.

Non rientra naturalmente nel bilancio di previsione, ma credo che sia utile affrontare anche le possibilità di sviluppo che abbiamo, poi l'idea che il Consiglio di amministrazione ha è quella di fare un'assemblea attorno alla metà di ottobre per dare un rendiconto dello stato di attuazione del bilancio, se c'è qualche problema da affrontare e così via, ma soprattutto utilizzare questa occasione per mettere all'odg una serie di problemi sui quali lavorare, sui quali impegnarsi poi nel bilancio 2006.

Dicevo, la prospettiva potrebbe essere quella di sollecitare la Provincia di Milano - è già stato fatto in passato e non siamo riusciti poi a portare fino in fondo la cosa - attraverso il fatto che tutti i Sistemi Bibliotecari della provincia di Milano chiedano alla Provincia di svolgere una funzione di coordinamento in modo da dar vita a un servizio di catalogazione a livello provinciale, non a carico della Provincia ma a carico dei Sistemi comunque, che consenta inevitabilmente di ridurre in modo considerevole questo costo di 30.000 euro.

E' aumentato il prestito, ma questo credo che lo constatiate direttamente e questo è un elemento di valore aggiunto molto importante, cioè a fronte di costi che non sono molto lievitati a carico delle singole Amministrazioni per l'acquisto libri - in alcuni casi si sono ridotti, ma questo apre un altro capitolo - il risultato che ottiene l'utente è di avere invece un forte incremento di disponibilità di libri, perché ha a disposizione tutti i titoli del Consorzio, anche le piccole biblioteche hanno potuto fare un salto notevole per dare risposta ai loro utenti senza avere un carico rilevante di acquisti.

Dicevo, questo è un altro problema perché dovremo - e questo sarà un altro degli elementi sui quali discutere - valutare che cosa significhi il rapporto tra risorse messe a disposizione dai singoli Comuni per l'acquisto dei materiali e fruizione degli utenti di questi stessi materiali. Probabilmente occorrerà che ci sia un approfondimento in modo tale che non si determini una distorsione del principio di solidarietà che abbiamo sempre sostenuto, per cui ci sono Comuni che continuano a sostenere la loro spesa per l'acquisto di materiale e la incrementano e ce ne sono altri che, riuscendo comunque a soddisfare l'utenza e a migliorare le performance, tendono o a fermarsi o a ridurre.

Quindi, anche questo è un problema di rapporti tra i Comuni che mi sembra opportuno sottoporre all'attenzione dell'assemblea.

Sostanzialmente allora noi possiamo dire che lo sforzo economico che i Comuni hanno fatto delegando al Consorzio questa serie di servizi che chiamiamo per comodità servizi istituzionali, ha

avuto un trend sicuramente positivo e configura dei risultati soddisfacenti, a meno che poi da parte vostra vengano delle contestazioni.

L'altro elemento che abbiamo voluto inserire, che anche questo seppure indirettamente si rapporta al problema del bilancio di chiusura ed è come si colloca il Consorzio, il nostro Sistema, rispetto agli altri Sistemi della provincia di Milano.

Molti di voi sapranno che è in corso una dinamica dentro i Sistemi bibliotecari, la legge regionale che li aveva istituiti prevedeva piccoli bacini, è maturata l'idea ed è stato posto quasi un vincolo, di aggregazione di questi piccoli Sistemi in modo che si arrivi a delle situazioni di abitanti che siano rappresentative.

Noi abbiamo un po' precorso questi tempi, la proposta che è stata fatta è stata accolta dalle Amministrazioni, abbiamo un bacino di popolazione che è largamente il più ampio di tutto quello di altri Sistemi, pur accorpati tra di loro, questo ci pone però in una situazione che se ci ha visti in testa ai vari parametri di raffronto fra i Sistemi fino allo scorso anno, quest'anno richiede qualche riflessione.

Qui abbiamo fatto un raffronto tra il Consorzio di Vimercate, che è quello che più si avvicina all'entità e alla qualità di servizi erogati, e il Consorzio e vedete quali sono le differenze rispetto ai servizi, agli abitanti e così via.

Alla fine abbiamo inserito - e l'abbiamo indicato in neretto perché anche questo sarà un tema di considerazione quando affronteremo il problema delle previsioni 2006 - quale quota di adesione pagano i Comuni del Sistema bibliotecario di Vimercate e quanto pagano i nostri.

Questo non è semplicemente la ricerca di un raffronto per giustificare il fatto che ai Comuni sono stati chiesti questi 10 centesimi e l'ipotesi - che io credo anche qui sia opportuno mettere in campo per ragionarci sopra - per il 2006 di 20 centesimi, trovi giustificazione nel livello che hanno gli altri, il problema che si pone è che la Provincia di Milano ha cominciato ad avviare un processo di parametrizzazione, sulla base di alcuni dati (popolazione, livello di spesa per l'acquisto libri dei Comuni ecc.), che in prima battuta ci hanno fatto passare al terzo, al quarto posto.

Uno dei parametri è proprio questo, che abbiamo un livello di contribuzione molto più basso rispetto a quello degli altri Sistemi, sistemi che come ripeto, erogano servizi simili ai nostri.

Questo problema del fatto che la Provincia avvia questo percorso, ci deve mettere sul chi vive, perché noi potremmo limitarci a piccoli ritocchi che ci consentano di far quadrare i conti, dopo di che però avremmo il risultato paradossale che non avendo questo parametro positivo riceviamo meno contributi dalla Provincia.

Quindi credo che su questo aspetto, come su quello dell'acquisto libri, che è un altro dei parametri che entrano, parametri che noi vorremmo proporre alla Provincia di modificare un po', non tanto per organizzare dei parametri che ci siano favorevoli, ma per far sì che siano parametri effettivamente misuratori dell'efficacia del servizio, e anche questo tema possiamo approfondirlo dopo o comunque potremo affrontarlo successivamente.

Nella pagina successiva abbiamo fatto addirittura un raffronto tra tutti i Sistemi bibliotecari della provincia di Milano e vedete quali sono le differenze.

Si potrebbe dire: "Ma i Comuni del Consorzio danno un contributo che determina una massa finanziaria a copertura dei costi dei servizi istituzionali, però il Consorzio ha anche un elemento in più che è l'utile derivante dalle attività economiche che noi finora abbiamo utilizzato come risorse aggiuntive rispetto a quello che i Comuni danno".

Anche qui, certo, in una situazione di emergenza questa potrebbe essere una cosa che si sostiene, alla Provincia si può anche dire "la quota è così, ma l'ammontare complessivo è così", la realtà è leggermente diversa, qualcuno che ha vissuto i primi anni di attività del Consorzio quando l'Assemblea disse "svolgiamo anche attività economiche come elemento di utilizzo massimo delle risorse e delle capacità che abbiamo", aveva posto un traguardo, che era quello di utilizzare gli utili delle attività economiche per trovare risorse per lo sviluppo. Quindi, la prospettiva era diversa, si diceva: "la gestione potrebbe essere coperta dai contributi dei Comuni, le risorse aggiuntive che possono essere variabili tra l'altro, come abbiamo verificato negli ultimi due esercizi rispetto agli utili derivanti dalle attività economiche, devono invece servire per lo sviluppo e quindi, a seconda delle disponibilità, avviare dei progetti di riconversione, di potenziamento, ecc."

Quindi, questa è un'altra questione che probabilmente in fase di bilancio di previsione bisognerà che l'Assemblea affronti e dica se il presupposto sulla base del quale si era avviata l'attività economica rimane tale - e questo allora pone un problema che giustifica ampiamente il discorso dei 20 centesimi - o se invece varia.

Io credo che l'elemento di fondo che si debba mettere in campo è che noi dobbiamo sottrarre le attività istituzionali da variazioni che possono arrivare appunto dagli utili delle attività economiche e

quindi dobbiamo puntare a una struttura di bilancio che, a fronte dei costi ovviamente definitivi in accordo con l'Assemblea, abbia risorse sufficienti per la loro copertura.

Venendo al merito del bilancio 2004, vi ricordate che nell'ultima Assemblea che abbiamo fatto, laddove si era deliberato l'incremento delle quote di 10 centesimi, era stata una richiesta da parte di molti amministratori di considerare provvisoria, se così si può dire in una istituzione, la decisione dell'incremento delle quote, verificando alla luce del contributo straordinario e una tantum che la Provincia ha dato al Consorzio come elemento risarcitorio rispetto al taglio che c'era stato alla fine del 2003 di 70.000 euro, se questo, avendo a disposizione questa massa finanziaria, non fosse possibile rivedere ovviamente al ribasso questa quota.

Il Consiglio di amministrazione, in stretto raccordo con il Collegio dei Revisori - poi il Presidente Anzini illustrerà la relazione e i contenuti del lavoro che è stato fatto - ha cercato di fare una verifica delle situazioni pregresse, di tenere conto dei riflessi che derivavano dalle difficoltà emerse durante la gestione 2003, che ovviamente nonostante gli sforzi hanno avuto riflessi sul 2004, e quindi ha cercato di presentare un bilancio che chiudesse tutte le situazioni passate e si presentasse - così come abbiamo detto anche nell'altra Assemblea - come elemento di transizione rispetto a quel percorso triennale che con il bilancio di previsione 2006 ci dovrebbe portare a una situazione strutturalmente più stabile.

I fenomeni che si sono determinati si possono sostanzialmente riassumere nel fatto che il 2004 è il primo bilancio immediatamente seguente a quello del 2003 che ha avuto questa decurtazione di 70.000 euro del contributo provinciale e quelle situazioni dovute a errate iscrizioni dei fondi di ammortamento, è l'esercizio nel quale abbiamo avviato un processo più corretto rispetto al trattamento delle attività economiche in campo Iva e fuori dal campo Iva di quelle istituzionali. Noi precedentemente consideravamo tutto dentro il discorso istituzionale e quindi non scontavamo questo 20% di Iva, che in parte ha potuto essere fronteggiato per quel che riguarda le attività economiche con una revisione dei contratti, laddove questi contratti scadevano e quindi si potevano rinnovare, in alcuni casi i contratti erano in essere, noi dovevamo adeguarci a questa correttezza contabile, non potendo immediatamente richiedere incrementi essenzialmente ai Comuni ai quali fatturavamo dei servizi.

Quindi anche questo ha prodotto qualche elemento di maggiore difficoltà, e poi - dicevo - si è ritenuto utile fare un esame approfondito delle partite pregresse, sia in entrata che in uscita, per eliminare le situazioni che avevano poche chance di successo sia per quel che riguarda l'esazione di crediti, sia per il pagamento di debiti.

Questa situazione ha determinato qualche difficoltà sul piano economico, anche se - lo vedete a pag. 5 - l'andamento delle attività, il raffronto 2003-2004, ha avuto un andamento corretto, almeno rispetto all'impegno che ci si era assunti di effettuare degli interventi di contenimento, viste le difficoltà che derivavano dal 2003.

Vi sono alcune voci, come l'automazione per esempio - adesso non sto a darvi i contenuti di queste variazioni, ma se volete poi possiamo approfondirlo - che ha avuto un contenimento di costi di 28.000 euro, pur avendo un miglioramento nella fruizione del sistema informativo. Vi sono stati servizi professionali alle biblioteche - e qui ci sono stati dei fenomeni di riallocazione che hanno portato a un incremento di 71.000 euro - la logistica ha avuto un incremento di quasi 29.000 euro, ma dovuto al fatto che qui abbiamo aumentato i giri, il materiale trasportato ha comportato infatti necessariamente questo incremento, praticamente tutto il sistema del rilevamento statistico è rimasto pressoché invariato, abbiamo avuto un taglio considerevole sulla comunicazione con un risparmio di 10.000 euro, le consulenze legali sul personale ecc. quasi 9.000 euro di contenimento, i costi di amministrazione - 20.000 euro di contenimento - le spese per la direzione sono rimaste pressoché invariate, le spese generali hanno avuto un incremento anche qui, in parte perché abbiamo avuto un costo in più portando all'interno della struttura parte della gestione contabile (i bilanci rimangono comunque fuori) e altri elementi che sono entrati e che sono di natura straordinaria.

Questo ha determinato una situazione che, se avete visto i conti, comporta un disavanzo complessivo di 79.000 euro. La proposta che viene fatta, che il Consiglio di amministrazione ha ritenuto di sottoporre all'Assemblea, è di questa natura: dei 79.000 euro di disavanzo, effettuare una copertura per 40.000 euro facendo ricorso al contributo straordinario della Provincia, e trovando copertura degli altri 39.000 in fondi di riserva che sono disponibili in bilancio.

In questo modo chiudiamo il bilancio a pareggio utilizzando il 40% del contributo straordinario della Provincia. Si è voluto anche in questo caso in cui abbiamo fatto ricorso a una risorsa straordinaria per sanare una situazione, si è voluto comunque utilizzare le risorse solo per spese che fossero una tantum. Questa è una situazione che sicuramente non si riprodurrà nel 2005, che magari avrà

qualche situazione di difficoltà ma sicuramente in modo molto inferiore, e comunque la proposta è di destinare i rimanenti 60.000 euro del contributo provinciale a un intervento straordinario che sia di sviluppo per le biblioteche.

L'ipotesi che facciamo non è oggetto di una votazione formale questa sera, ma se ci fosse un orientamento in questo senso potremo cominciare ad attrezzarci per avviare questo intervento, la proposta che il Consiglio di amministrazione fa è quello di utilizzare i 60.000 euro per l'incremento di postazioni informatiche destinate però all'allargamento della navigazione in internet.

Qui c'è un dato oggettivo che i bibliotecari hanno molto presente e magari agli amministratori sfugge, le indicazioni internazionali, le indicazioni della regione puntano molto a trasformare la biblioteca da luogo in cui si consultano o si prendono a prestito libri, video cassette ecc., a una sede in cui l'utente può fruire di un'ampia gamma di strumenti di comunicazione, che sono certamente i libri, i supporti multimediali ecc., ma che sono ovviamente quello della navigazione in rete.

In questo senso noi riusciremmo a utilizzare il contributo straordinario della Provincia per un intervento che amplia la possibilità di risposta e diversifica la possibilità di risposta della biblioteca verso i suoi utenti praticamente a costo zero, ci sarà qualche problema di collegamento ecc., ma sostanzialmente sarebbe questo.

Io ho avuto occasione, sollecitando le presenze per questa sera, di sentire qualche amministratore che non condivideva o comunque non considerava strategica questa ipotesi, per cui credo che oltre al bilancio potremmo magari affrontare questa tematica e vedere se riusciamo ad avviarla o se dobbiamo trovare delle soluzioni diverse. Grazie.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Grazie Presidente. Passerei la parola brevemente al Presidente dei Revisori dei conti per una breve sintesi.

DOTT. ANZINI (PRESIDENTE REVISORE DEI CONTI)

La relazione che avete a vostre mani riteniamo che sia esauriente e che contenga tutti gli elementi dell'attività dei controlli che abbiamo fatto nell'anno.

Vorrei porre la vostra attenzione su due fatti, il discorso che oltre ai controlli di carattere tecnico e formale, quindi di rilevazioni e di adempimenti sia civili che fiscali, abbiamo anche cercato di verificare quella che è l'attività e la struttura del Consorzio e come questa realtà può incidere su quelle che sono le determinazioni contabili e quindi i dati che vengono rappresentati.

Come attività abbiamo ravvisato un'organizzazione buona, soprattutto dal punto di vista gestionale e operativo, e quindi non abbiamo nessun rilievo al riguardo da fare, abbiamo trovato alcune criticità per quanto riguarda la comunicazione dei dati tra la struttura del Consorzio e le realtà esterne che svolgono attività di consulenza, e questo ha portato nel corso degli anni all'accumularsi di alcune piccole imprecisioni che dopo sono state oggetto di richiesta di rettifica e che hanno portato appunto all'evidenziazione e all'eliminazione di alcune poste sia passive che attive che hanno trovato collocazione in questo bilancio.

Per quanto riguarda poi il discorso Iva il Consiglio di amministrazione ha provveduto ad evidenziare in maniera analitica quelle che sono le attività che rientrano nelle quote associative e che quindi rientrano nell'attività propria del Consorzio non generando problematiche legate all'attività economica, e invece evidenziare quelle che sono le attività, che pur anche se svolte nei confronti dei singoli consorziati, prevedono un'attività di corrispettivo e quindi un'attività economica generando problematiche in materia Iva.

Per il pregresso il Consiglio di amministrazione ha deciso di procedere all'adesione di un condono fiscale in materia di Iva e quindi per il pregresso tutte le eventuali anomalie che potevano esserci o per lo meno dubbi di interpretazione su alcune problematiche, sono stati risolti dal condono; per quanto riguarda invece il 2004 si è proceduto a rilevare le operazioni come suggerite da parte nostra.

Un altro aspetto che è leggermente variato rispetto agli anni precedenti è il discorso della rilevazione e dell'ammortamento del patrimonio librario acquistato nel 2004. Sul patrimonio librario e sui criteri di ammortamento da utilizzare non esistono degli orientamenti sia civili che fiscali che quindi pongono ad adottare un criterio come il criterio ottimale, quindi nel corso degli anni si è cercato di trovare quello che è il criterio che rappresenti in maniera più corretta sia il valore del patrimonio librario, sia il deperimento dello stesso.

Quest'anno, rispetto all'anno precedente, visto che la maggior quantità degli acquisti dei patrimoni librari sono stati effettuati alla fine dell'esercizio 2004, per non appesantire eccessivamente il conto

economico e quindi andare ad imputare ad esercizio una quota di costi superiori a quelli che sono effettivamente il deperimento dei beni del patrimonio, si è deciso di procedere a un ammortamento degli acquisti con una cadenza trimestrale, quindi per ogni trimestre si è proceduto all'ammortamento e quindi in maniera scaglionata.

Questo ha determinato di fatto un miglioramento del risultato di esercizio che si può quantificare in circa 20.000 euro.

Tengo a precisare comunque che questa non è stata una politica di bilancio per migliorare i risultati, ma appunto frutto di un'analisi del Consiglio di amministrazione che ci ha trovato sostanzialmente d'accordo.

Per quanto riguarda altre problematiche particolari non ne ravvisiamo.

L'unica cosa è che ci siamo accorti che i contributi da parte dei Comuni per le prestazioni di servizi, ravvisano un certo ritardo nei pagamenti, e questo comporta un aggravio, una esposizione del Consorzio nei confronti del sistema bancario e quindi a fine anno anche un aggravio di interessi passivi.

Noi abbiamo chiesto al Consiglio di amministrazione e al Direttore di cercare di recuperare questi crediti in maniera più puntuale e veloce, perché alla fine dell'anno, non avendo altre entrate il Consorzio se non quelle degli associati e poi per quello che riguarda le prestazioni di terzi, possono portare ad avere delle crisi di liquidità del Consorzio e quindi poter influenzare in maniera negativa quella che è la gestione operativa dell'impresa Consorzio.

Per quanto riguarda poi la copertura della perdita, condividiamo la proposta e non abbiamo altre segnalazioni particolari. Forse un'altra problematica che non abbiamo evidenziato ma alla quale il Consorzio sta lavorando, è quella di valutare anche le attività e le prestazioni di servizi, quindi l'utilizzo del personale come collaborazioni, contratti a progetto, e valutare se inserirli in un'attività come lavoratori dipendenti o comunque nel momento in cui scadranno i contratti in essere, valutare attentamente la posizione e vedere se è possibile inquadrarli ancora come contratti a progetti e quindi procedere con questa modalità di contratti oppure procedere con delle assunzioni.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Abbiamo raggiunto il numero legale, ma sottolineo che l'abbiamo raggiunto subito all'inizio del dibattito. Possiamo quindi procedere secondo l'odg.

PUNTO N. 1 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE

C'è qualche correzione, aggiunta od obiezione?

AGOSTINO PALASMO (COMUNE PARABIAGO)

A Parabiago si è appena insediata una nuova Amministrazione e io ho questa delega da poco tempo. Ho scaricato da internet tutta la documentazione e il verbale del 30.3.2005 contiene nella seconda pagina nella dichiarazione del Presidente Silva questa frase: "Comunico che è arrivata una lettera dal Comune di Parabiago in relazione proprio al bilancio. Preferirei leggerla successivamente, dopo la relazione introduttiva".

Vorrei sottolineare che la lettera non è stata letta e questo lo desumo proprio dalla lettura del verbale, lettera inviata dal mio predecessore e dal Sindaco Garavaglia.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Chiaramente non mi ricordo per quale motivo non sia stata letta, mi pare che la lettera non riguardasse tanto l'argomento e quindi si sarebbe preso atto della stessa per una successiva discussione.

Ci sono altri interventi in relazione ai verbali? Passiamo allora alla votazione: Chi è favorevole? Contrari? (Parabiago) Astenuti? (Baranzate e Pogliano)

Il verbale è approvato.

PUNTO N. 2 - OGGETTO: APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO 2004

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Dichiaro aperta la discussione.

MARCO COLORETTI (COMUNE PADERNO)

Sul punto in questione penso non ci siano problemi, noi esprimiamo il nostro parere favorevole. Per quanto riguarda alcune note a margine che introduceva nella sua relazione il Presidente Lozza, ricordo che noi avevamo sostenuto la questione del risparmio sulla quota per abitante, nel senso di avere una decurtazione di quei 10 centesimi vincolata al reinvestimento di quella differenza che si sarebbe prodotta sull'acquisto di nuovo patrimonio.

Questo perché le Amministrazioni effettivamente hanno difficoltà di bilancio e le previsioni che vengono date non possono essere pensate solamente in crescendo da un punto di vista finanziario. Per cui io comprendo anche l'intervento di parametro sul numero degli abitanti, però è inutile nascondere che la coperta è anche un po' corta e quindi laddove noi andremo a mettere più soldi per quanto riguarda la nostra adesione al Consorzio, è molto probabile che aggiusteremo i bilanci su alcune voci correlate, come potrebbe essere quella dell'acquisto.

La mia proposta infatti non era un risparmio sui 10 centesimi, ma un risparmio che potesse essere vincolato al maggior acquisto, perché tra i vari parametri su cui la Provincia si basa per la destinazione di fondi, c'era proprio anche il parametro dell'acquisto e quindi le due cose andavano a bilanciarsi.

La mia proposta prevedeva un 20% in meno e il 20% arrivava intorno ai 18.000 euro complessivamente per i 40 Comuni, quindi tutto sommato a mio parere si poteva stare in piedi.

Comunque, visto che la discussione è andata in un altro senso, noi ribadiamo la bontà di quello che poteva essere il nostro ragionamento, però ci adeguiamo a quella che è una decisione comunale.

Per quanto riguarda invece i parametri, io credo che su quello un ragionamento vada fatto, perché se è vero che in questi anni il Consorzio ha stabilito maggiori servizi passando da un'iniziale fornitura di 9 servizi fino a una estensione a 41 servizi, con costi per abitante inferiore a quello di altri Consorzi, viene da chiedersi perché questo deve essere penalizzante e non premiante.

Per cui da questo punto di vista un ragionamento anche con la provincia va fatto, giustamente non per portare l'acqua al proprio mulino, però è un problema anche di perequazione nel momento in cui si vanno a destinare delle risorse e quindi si faccia un ragionamento un po' a tutto tondo.

Io credo che ci sia un'altra annotazione da fare, è un dato più da bibliotecari che da politici, però non è sufficiente per il principio di sussidiarietà verificare quant'è l'indice di acquisto sul prestito ottenuto, bisogna vedere anche il prestito dato dalle biblioteche, perché il problema vero nasce da lì, dato che l'acquisto di nuove opere non è sufficiente per stabilire un indice di circolarità superiore a quelli che possono essere i parametri medi. Un qualsiasi bibliotecario oggi vi dice che 7 copie de "La coscienza di Zeno" non sono sufficienti, mentre il bellissimo libro di Leonard, se fa due prestiti in tutta l'estate è tanto. Quindi dipende anche dalla capacità delle biblioteche di rinnovare il proprio patrimonio e anche questo, quindi, è un indice da curare nel momento in cui si va a fare queste valutazioni.

Sull'ultima cosa che è stata accennata e che è tema più di discussione che di votazione, io ho delle perplessità legate non tanto alla scelta dei maggiori punti informatici nelle biblioteche, perché ritengo che quella sia una strada giusta, ritengo che il numero però che sono stati messi lì siano da verificare anche sulla capacità delle singole biblioteche effettivamente di aprire quel numero di postazioni, perché io che ho la conoscenza di una biblioteca grande e di una biblioteca media, per ragioni diverse, dovrei prevedere in quelle due biblioteche 10 postazioni, 6 più 4.

Ottimisticamente dico che se ne mettiamo 5, quindi la metà, facciamo già un gran bel risultato, quindi da quel punto di vista siccome io penso che sia ottima l'indicazione, ma poi non trovo delle grosse basi per la realizzazione, mi chiedo se invece possiamo fare una valutazione un pochettino più realistica di quello che è il parametro, anche magari rivedendo quella divisione di costo per il ripiano del debito, perché è vero che è abbastanza equilibrato - 40.000 euro da entrata straordinaria e 39.000 euro dal fondo - ma il fondo di riserva sono soldi nostri, nel senso che domani anche questa è un'azione una tantum. E' vero che non siamo una società per azioni e non abbiamo il problema di avere le quotazioni e quindi l'uso del fondo è un poco più libero, però ci facciamo del male da soli comunque.

Questa è un'operazione che una volta fatta di certo dobbiamo ripianarla in qualche modo, magari non nel brevissimo periodo però dobbiamo farlo, e quindi è un altro costo che si aggiunge.

Magari riparametrando un poco l'intervento sull'informatica, possiamo vedere anche di non toccare troppo il fondo di riserva. Grazie.

LOZZA (PRESIDENTE CDA)

Volevo aggiungere una cosa alla relazione del dott. Anzini. Vi dicevo prima, nel raffronto 2003-2004 delle spese dei vari centri di costo, nelle spese generali si passa da 243 a 266, quindi un incremento di 22.000 euro, di questi 22.000, 18.000 sono quelli destinati al condono Iva, quindi anche lì se si toglie questo intervento straordinario che ovviamente non ci sarà nel 2005, il raffronto 2003-2004 è molto meno pesante in termini negativi.

Questa questione dei parametri con la Provincia, che io credo che la Provincia stia fissando, anche noi l'abbiamo cominciata a valutare, intanto con il contributo della Commissione tecnica, che è formata dai bibliotecari, perché facciano qualche ragionamento attorno a quali sono realmente degli indici di efficacia. Per esempio, su questa questione dell'entità delle risorse destinate dai Comuni agli acquisti, che poi costituiscono l'entità globale che la Provincia valuta per il discorso del parametro, forse così com'è non ha un contenuto di efficacia, il contenuto di efficacia potrebbe essere per esempio un rapporto tra risorse utilizzate e prestiti effettuati. Già questo probabilmente si avvicina un po' di più al discorso dell'efficacia.

Chiedere che la Commissione Tecnica faccia un po' di ragionamenti attorno a queste questioni e poi arrivare a un appuntamento in autunno dove discutiamo attorno a una proposta che sottoponiamo all'attenzione della Provincia dicendo "noi abbiamo ragionato, ci rendiamo conto che non siamo i soggetti migliori a fare proposte, perché sembra quasi che noi vogliamo conservare il nostro grande vantaggio che abbiamo ancora in termini di contributi provinciali e regionali rispetto agli altri sistemi, però ci sentiamo di fare una proposta che non è basata su dei calcolini, ma su indici di efficacia", che mi sembra un elemento corretto per costruire degli indici che poi andranno avanti nel tempo.

Qui è emersa una proposta che forse ha dei contenuti tecnici che non saprei come affrontare, quello che diceva l'Assessore di Paderno, se facciamo una verifica di quali sono, sentendo le esigenze dei diversi Comuni consorziati, le necessità o le capacità di potenziamento delle stazioni per la navigazione in internet, il Consorzio può valutare se si arriva ai 60.000 euro o si sta al di sotto, e utilizzare l'eventuale quota che rimane a disposizione per ridurre i 39.000 euro che abbiamo coperto con il ricorso ai fondi di riserva.

Stasera però dobbiamo approvare il bilancio e quindi non credo che ci siano possibilità per modificare, forse potremmo ragionare in questi termini: tenere conto di questo rilievo, valutare con le Amministrazioni quali sono i problemi che si presentano e quindi stabilire qual è l'ammontare dell'intervento e utilizzare questi soldi per rialimentare il fondo di riserva nel bilancio 2005, forse il risultato che si ottiene è uguale.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Faccio allora una domanda precisa al collega di paderno: la tua è una proposta di correzione di bilancio o può essere come indicato da Lozza?

MARCO COLORETTI (COMUNE PADERNO)

Confermo che la cosa migliore è prendercela come obiettivo futuro, non come impegno del momento in sostanza.

DOTT. ANZINI (PRESIDENTE REVISORE DEI CONTI)

Rispetto agli accantonamenti il discorso è: l'anno prossimo, a parità di condizioni, se il contributo non viene investito e si presuppone che il Consorzio chiuda in utile, si può decidere di destinare parte di quell'utile al fondo per gli investimenti.

SEEBER (COMUNE ARESE)

Io volevo fare un intervento per quello che riguarda l'utilizzo del finanziamento, suppongo che vada sul punto 3 "Varie", perché formalmente non dovrebbe essere questo il punto in cui discuterne.

Volevo però fare una proposta alternativa, anche se noi siamo d'accordo sull'utilizzo dei 40.000 euro per ripianare parte della perdita. Suppongo però che questo mio discorso debba andare in relazione al punto 3 dell'odg.

LOZZA (PRESIDENTE CDA)

Non è connesso al bilancio l'uso dei 60.000 euro.

LAURA VICARIOTTO (COMUNE SETTIMO MILANESE)

Anch'io volevo fare un intervento non strettamente legato all'approvazione del bilancio, ma proiettato nel futuro e riguardante l'incremento nell'acquisto dei libri e comunque in generale dei documenti.

Mi scuso ancora per la mia ancora giovane vita come Assessore e per l'inesperienza, però ho l'idea che un obbligo nell'acquisto dei libri non risponda a un bisogno. E' un po' il discorso dei parametri da usare, dei vincoli che ci sono.

Per quel che ho capito io del meccanismo dell'acquisto e per quel che ho capito io del funzionamento dei prestiti attraverso il sistema di distribuzione, forse i libri - chiedo - possono essere acquistati anche sulla base di bisogni rilevati e di criteri forniti a livello centrale? Sono solo oggetto di decisioni delle singole biblioteche, perché ad esempio c'è necessità di non so quanti volumi di Italo Svevo, oppure possono essere socializzati dei criteri di acquisto?

Ragionando a livello locale e soggettivo, a me questa idea che si debbano comprare i libri la trovo un po' così, i libri si comprano perché si vogliono, perché si desiderano e quant'altro, questo anche a livello di Sistema bibliotecario e non perché si è obbligati a comprarli.

MERISIO (COMUNE CESATE)

Il mio intervento non entra nel merito del bilancio, ma fa parte di questo discorso.

Io faccio parte di questo Consorzio da 3-4 anni, non ho mai visto in occasione dell'approvazione di consuntivo o preventivo il Consiglio di amministrazione al completo.

Io chiedo all'Assemblea se almeno in questi due momenti il Consiglio di amministrazione possa essere presente nella sua interezza, visto poi che quando c'è da nominare il CDA ci si "scanna" a vicenda tra partiti per chi deve farne parte.

Io poi qui leggo una serie di nominativi che assolutamente non conosco, e quindi la presenza potrebbe essere utile almeno per conoscerli.

Mi sembra giusto che l'Assemblea consortile, i cui componenti sono il Consiglio di amministrazione, i Revisori dei conti e l'Assemblea, che è la parte più consistente, conosca quanto meno il Consiglio di amministrazione e non solamente il suo Presidente Lozza, ma anche il Vice Presidente e tutti gli altri componenti, perché se c'è da "sparare" addosso a qualcuno si spari eventualmente a tutto il Consiglio di amministrazione se fa delle stupidate.

Chiedo che questo discorso venga posto all'odg di una prossima riunione o venga normato.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Grazie. Potremmo prendere questa cosa come atto di indirizzo espresso dall'Assemblea che desidera nei momenti fondamentali che sia presente l'intero Consiglio di amministrazione.

Giro la richiesta - che condivido - al Presidente affinché si impegni formalmente che dalla prossima volta sia presente l'intero Consiglio di amministrazione.

Per quel che riguarda il bilancio, se non ho compreso male, i vari interventi non sono andati a toccare o non hanno proposto variazioni al bilancio consuntivo, per cui se non ci sono altri interventi sull'argomento, passerei alla votazione.

Pongo quindi in votazione l'approvazione del consuntivo esercizio 2004: Chi è favorevole? Contrari? (1) Astenuti? Il bilancio è approvato.

PUNTO N. 3 - OGGETTO: VARIE ED EVENTUALI

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Siccome a breve inizieranno le vacanze e ci troveremo in autunno a discutere di preventivo e gli interventi finora fatti in relazione a questo punto "Varie ed eventuali" possono avere influenza sulle determinazioni dei capitoli e delle voci del bilancio di previsione, chiedo se ci sono ulteriori interventi al proposito.

SEEBER (COMUNE ARESE)

Noi abbiamo inviato una lettera al CdA con una proposta alternativa per quanto riguarda l'utilizzo dei 60.00 euro. In questo senso volevo sapere se era possibile dare lettura di questa nostra proposta alternativa, in modo da verificare se viene condivisa o meno.

Io posso leggere velocemente il riassunto. In particolare: "Si sottopongono alla Vostra attenzione due proposte che Arese considera ormai imprescindibili per le esigenze delle utenze in generale e non espressamente per il proprio territorio comunale, riguardanti in particolare il catalogo on line:

1) la prenotazione via Opac: riteniamo ormai indispensabile dare una risposta positiva alle difficoltà

riscontrate dagli utenti quando effettuano le prenotazioni on line e non sono in grado di capire se le loro richieste sono state soddisfatte o meno senza dover telefonare o scrivere una e-mail per chiedere chiarimenti. Si chiede quindi che il Sistema fornisca in automatico la risposta di prenotazione soddisfatta o altro messaggio simile atto ad indicare il soddisfacimento della richiesta, in quanto si ritiene ormai carente e inadeguata l'informazione che gli operatori sono costretti a fornire, ovvero che la prenotazione è soddisfatta quando scompare dalla prenotazione stessa.

2) Libri in lingua originale. L'importanza che questo materiale sta assumendo all'interno del Consorzio e dalla rilevanza esterna ormai consolidata, si ritiene indispensabile e non più dilazionabile l'effettuazione delle modifiche al software che consente la possibilità di visionare on line tutti i materiali posseduti in una specifica lingua. Poiché questa condizione è già prevista come potenzialità all'interno della ricerca semplice, si chiede un investimento tecnico che consenta la sua attuazione con possibilità di promuovere non solo per Arese, ma per tutti gli stranieri che risiedono nel territorio del Consorzio, l'informazione riguardante la possibilità di prendere in prestito i materiali in lingua originale sia per adulti, sia per bambini, prenotandoli direttamente via Opac.

Quindi noi chiediamo di valutare questa cosa, perché pensiamo che sia opportuno considerare un miglioramento del software più che un ampliamento dell'hardware.

Questa è quindi la nostra proposta e rispetto alla stessa chiedo ai membri dell'Assemblea se qualcuno la condivide o meno.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

La ringrazio. Penso che sarà Gianni Stefanini a presentare una prima risposta.

STEFANINI (DIRETTORE CONSORZIO)

Naturalmente è pienamente condivisibile la proposta e la richiesta fatta.

Non si era pensato di utilizzare la quota del contributo provinciale per due ragioni: perché la prima richiesta della prenotazione via Opac in realtà stiamo concludendo la fase di sperimentazione di un meccanismo che consenta l'invio automatico delle mail agli utenti e quindi nell'ambito dei sistemi che riusciamo a controllare; la seconda parte - quella dei libri in lingua originale - siamo invece di fronte ad un ostacolo dove il problema non consiste tanto nelle risorse finanziarie, quanto nelle difficoltà di rapportarci al produttore americano per la modifica del software.

Gli uffici tecnici hanno confezionato una risposta tecnica più precisa e più puntuale di quanto non stia dando io in questo momento e che le farò avere immediatamente e se desidera la posso anche presentare all'assemblea nel suo complesso, però le ragioni fondamentali erano queste. Quindi da una parte stiamo concludendo una modifica e quindi pensiamo che subito dopo l'estate sia in grado di essere operativa, e dall'altra invece siamo di fronte a una difficoltà, seppure difficoltà relativa, nel senso che le opere in lingua originale sono raggiungibili da un modello e non da un altro, quello dalle liste non è raggiungibile mentre quello invece dalla interrogazione libera sì, però riteniamo che sia giusto andare a costruire - i nostri uffici tecnici ipotizzano anche la costruzione di un sito, di apposite pagine in lingua dedicate alle varie lingue - un settore che possa essere di aiuto agli stranieri per poter interagire con il catalogo.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Ci sono altri punti che possono interessare le "Varie ed eventuali"? C'è una integrazione che vuole fare il Presidente.

LOZZA (PRESIDENTE CDA)

Il discorso degli acquisti, che ha introdotto l'Assessore di Settimo - vedo gli occhi dei bibliotecari che mi guardano con un certo sospetto - è un tema molto delicato che è sempre stato risolto nell'ambito della Commissione Tecnica, cioè i bibliotecari hanno sempre definito collegialmente criteri, modalità ecc.

Credo che abbiamo un elemento in più sul quale i bibliotecari in primis, ma anche l'Assemblea credo, possa farlo in una sede di discussione senza avere l'urgenza di deliberazioni, ed è il rilevamento, che attraverso le statistiche che costituiscono una voce di bilancio, viene fatto sull'efficacia degli acquisti.

Un elemento che emerge e sul quale si è cominciato a ragionare, che non è semplice peraltro da affrontare, è l'indice di rotazione dei libri dentro le biblioteche.

Non vi do dati perché svieremmo il discorso, ma probabilmente su questo elemento occorrerà fare qualche considerazione trovando degli strumenti che rafforzino le attività di cooperazione, di

approfondimento, di analisi, che dentro la Commissione Tecnica vengono fatte.

Io credo quindi che questo sia un altro degli elementi sui quali i bibliotecari stanno lavorando, il Consorzio sta ragionando, potremo poi arrivare e anzi la stessa Commissione Tecnica potrà proporre qualche elemento sul quale l'assemblea possa ragionare.

Sulla questione invece delle postazioni internet, io farei questa proposta per procedere: faremo una verifica con le diverse Amministrazioni sul grado di accoglibilità della proposta e valuteremo il costo, dopo di che la parte rimanente, se ne rimarrà, la utilizzeremo appunto Per il fondo di investimento, tenendo conto di questo rilievo che ha fatto l'Assessore di Arese ma che credo non richieda il ricorso al finanziamento straordinario della Provincia.

L'unico, al di là del Presidente, rappresentante del Consiglio di amministrazione presente stasera è Ettore Cibelli; nelle ultime assemblee abbiamo avuto la Signora Bergomi che ha seguito i lavori, ovviamente solleciteremo che ci sia una maggior partecipazione.

BONGIORNI (COMUNE CUSANO)

Vor

rei tornare anch'io sul discorso introdotto da Arese circa gli acquisti.

Da una parte non c'è dubbio che l'acquisto dei libri è un elemento di notevole importanza in una biblioteca perché in fondo è la materia prima, però mi sembra che i parametri, così come posti dalla Regione, siano ormai dei parametri un po' grezzi, un po' obsoleti e superati, perché questo parametro 250 per ogni 1000 abitanti e poi dai 20.000 abitanti in su 50, è un parametro che se ha una sua logica per biblioteche considerate a sé stanti, ha una logica inferiore, secondo me, in un contesto di un Consorzio bibliotecario in cui ci deve essere una grande interazione nella circolazione dei libri.

Quindi questo parametro che la Regione mi dà e che poi non contiene nessuna correzione, in quanto non considera se un Comune fa parte di un Consorzio o meno, mi sembra che sia un concetto abbastanza superato.

In altri termini, rispetto al parametro regionale, all'obiettivo regionale, ci dovrebbe essere un fattore di correzione che tenga presente della partecipazione o meno ad un Consorzio, perché questo è un elemento molto importante. Perché poi l'efficienza di un Consorzio si misura anche proprio nella capacità di utilizzare questo patrimonio librario e quindi poi inserendo tutte le valutazioni che sono già state fatte sulla possibilità di rotazione di questi libri e quant'altro.

Quindi questi discorsi che partono da parametri un po' superati e che non tengono presente le realtà consorziali, mi sembra che siano qualcosa su cui dovrebbero essere fatti dei ragionamenti, come pure anche su quei nuovi parametri che stanno venendo fuori a livello di Provincia e che si basano anch'essi, almeno in parte, sugli acquisti di documenti.

SILVA (PRESIDENTE ASSEMBLEA)

Siccome alla questione sono interessati i ragazzi e giovani, vorrei che noi amministratori ci rendessimo conto della rilevanza che ormai i servizi internet hanno assunto dal punto di vista culturale. Le riviste, anche le più aggiornate, prima di essere pubblicate passa del tempo, quindi l'importanza dei servizi internet è davvero grande oggi.

E' quindi un invito a me stesso innanzitutto, ma anche agli altri colleghi, di riconsiderare questa cosa, ci sono persone che ormai si laureano con i corsi on line.

Io ringrazio pubblicamente Gianni Stefanini che mi ha fatto una ricerca al riguardo e sto verificando che alcuni ragazzi che lavorano e non hanno tempo di frequentare l'università, con questi servizi stanno recuperando delle capacità professionali, e non solo, che prima erano impensabili.

Vi ringrazio per la collaborazione e auguro a tutti buone vacanze.